

In Africa per produrre dalla terra alla tavola

Pomorete



A cura della
REDAZIONE

Pomorete, network piacentino di imprese, produrrà concentrato di pomodoro nello Zambia. **Con una filiera tutta locale**

Un progetto per portare in Africa le competenze della prima filiera italiana del pomodoro e quelle emiliano-romagnole. Un'iniziativa che non punta allo sfruttamento di terre e uomini in nome esclusivo del reddito, ma che vuole iniziare alle tecniche di produzione, fino a renderli indipendenti, gli agricoltori e gli industriali dello Zambia. Il progetto è stato avviato da Pomorete, rete di imprese che, come ha sottolineato il presidente **Dario Squeri**, «oltre alla progettazione e alla realizzazione di coltivazioni di pomodoro e alla costruzione di uno stabilimento per la produzione del concentrato di pomodoro nello Zambia, intende sviluppare soprattutto un'azione "commons" per offrire un miglioramento nella vita delle persone in questo Paese».

Un know how al servizio di un futuro sostenibile

Forte di 17 aziende, tutte aderenti a Confapi Industria Piacenza, il network di imprese fornisce tutto il necessario per portare il pomodoro "dal campo alla tavola". Le competenze vanno dall'analisi dei terreni (con particolare attenzio-

ne al ripristino dei suoli degradati e al contrasto del consumo indiscriminato), alla vivaistica per le sementi, alla fertirrigazione, alle macchine per la raccolta e per la trasformazione, alla commercializzazione internazionale, alle etichette, alla logistica e al trasporto.

L'area dove dovrebbero sorgere la coltivazione e la fabbrica di trasformazione si trova nella regione della capitale Lusaka e in particolare nella Provincia centrale, distretto di Mkushi.

Il progetto muove i passi da Expo 2015, dove Pomorete ha avuto incontri con delegazioni di diversi Paesi africani. L'Africa si trova nel mirino delle aziende cinesi, attratte dai vasti territori, dai suoli fertili e dalla manodopera a basso costo. Pomorete ha sottolineato invece «l'importanza della filiera come capacità di aggregazione dei suoi componenti a investire in un progetto globale, che ridistribuisca sui territori africani gran parte del valore aggiunto della ricchezza prodotta». E, nel rispetto dei valori lanciati a Expo e fissati nella Carta di Milano, si impegna a divulgare in Africa il diritto al cibo e l'accesso a un cibo sano, sicuro e nutriente.

«In collaborazione con la Regione Emilia-Romagna – spiega il responsabile della rete, **Gabrie-**

Sopra,
una coltivazione
di pomodoro.
Nella pagina
a fianco, l'area dello
Zambia interessata
dal progetto,
nel distretto di
Mkushi (Provincia
centrale), vanta
una grandissima
disponibilità d'acqua

le Zanelli – si cercherà di divulgare al mondo agroindustriale quanto Pomorete mette in atto per contribuire alla sostenibilità delle produzioni, all'innovazione e all'impegno in difesa della tradizione e per la salvaguardia del bene comune; la collaborazione e le sinergie tra i componenti della nostra rete hanno permesso un'importante crescita verso un futuro più sostenibile che intendiamo testimoniare e raccontare». Un aspetto, questo, connesso al ruolo sociale della compagnia britannica Asili Processing Ltd, con cui Pomorete sta sviluppando il progetto, che è una "social impact company", fornitrice di prodotti e servizi che contribuiscono a garantire il futuro sostenibile e l'equità sociale ai piccoli agricoltori africani. L'internazionalizzazione di una rete di questo tipo è una novità e proietta nel mondo quello che potrebbe diventare un modello di business a forti tinte sociali.

Gli step del progetto

Il progetto si svilupperà in tre fasi: studio di fattibilità, *business plan* (si ipotizza di essere operativi nella campagna del 2017/2018) e sviluppo fino alla realizzazione dei campi di pomodori e dello stabilimento.

Nello Zambia, le aziende italiane hanno studiato le possibilità economiche, professionali, logistiche, climatiche, ambientali e sociali per lo sviluppo del progetto. Sono stati contattati l'ambasciatore italiano, i produttori agricoli operanti su grandi estensioni (almeno 800 ha), gli industriali del luogo, la società nazionale per l'energia Zesco. E poi tanti sopralluoghi per vedere i terreni e dare il via alla fase di *start-up*.

A conclusione di tali indagini preliminari, «la missione di Pomorete nello Zambia si è rivelata un successo, in quanto si è verificata appieno la fattibilità del progetto» afferma un report della rete. Sarà dunque possibile l'avvio della sperimentazione, finalizzata alla realizzazione di un modello economico in cui il vivaio e l'impianto di trasformazione andranno a chiudere la filiera per la produzione di concentrato di pomodoro (doppio e triplo concentrato prevalentemente).

Per il presidente di Confapi Industria, Cristian Camisa, «oggi più che mai le reti di impresa sono strategiche nel mercato globale, che chiede progetti integrati di filiera con un patrimonio di *know how* competitivo. Dopo la prima fase di lancio di Pomorete e le proposte ricevute di diversi progetti si è ritenuto di approfondire quello con maggiori potenzialità in un Paese come lo Zambia e un continente come l'Africa dove una

filiera di questo tipo può dare un forte valore aggiunto. Dopo questa prima missione saremo orgogliosi di poter annunciare il primo progetto di rete esportato da Piacenza». ■

Le aziende che aderiscono a Pomorete sono: Acp International Food, Agrofata, Mcm Ecosistemi, Omce, Asi Scambi Industriali, Mts srl, Greentech, Ift, Ing. A. Rossi, Masterdelta, Steriltom, Emiliana Conserve, Carlo Manzella & C. srl, Number 1, De Santis, Solfarm Europe, 'O sole 'e Napule di Alfonso Calabria srl. Info: www.pomorete.com

LA MISSIONE ESPLORATIVA

Nel giugno 2016 si è svolta la prima missione esplorativa da parte di Pomorete nello Zambia, necessaria a supportare la Asili Processing Ltd nello studio di fattibilità relativo alla costruzione di una filiera del pomodoro da industria. Durante la missione:

- si sono tenuti incontri con quattro *commercial farmers*, produttori agricoli con grandi estensioni a disposizione, per valutarne modalità di produzione, esigenze operative ed economiche, conoscenza delle pratiche agronomiche;
- sono stati visitati i due vivai presenti in loco e, giudicandoli inadeguati, è stata proposta alla Asili Processing Ltd la costruzione di un proprio vivaio, offrendo supporto tecnico per l'impianto e la sua conduzione;
- si sono tenuti incontri con una società sudafricana che nello Zambia offre supporto agronomico ai *commercial farmers*;
- sono stati effettuati sopralluoghi nell'areale di Mkushi al fine di individuare il sito migliore per la cantierizzazione del progetto;
- è stato creato un modello economico in cui il vivaio e l'impianto di trasformazione andavano a chiudere la filiera per la produzione di concentrato di pomodoro;
- sono stati messi a punto i progetti per la costruzione del vivaio e dell'impianto di trasformazione.

La missione di Pomorete nello Zambia ha permesso di verificare appieno la fattibilità del progetto, di instaurare importanti relazioni locali e di assicurarsi l'appoggio da parte delle autorità.

Ottenuta la piena finanziabilità del progetto da parte di Asili Processing Ltd, si potrà partire con la sua cantierizzazione.

